

## Report di monitoraggio della misura M5C1R1.1 – settembre 2025

**SOMMARIO:** 1. Introduzione. – 2. Avanzamento fisico dei target. – 2.1. Target M5C1-5. – 2.2. Target M5C1-3 (primario). – 2.3. Target M5C1-3 (secondario). – 2.4. Target M5C1-4 (primario). – 2.5. Target M5C1-4 (secondario). – 2.6. Beneficiari potenziali.

### 1. Introduzione

La Riforma delle politiche attive, introdotta mediante il Programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori”, è intervenuta introducendo la personalizzazione dei percorsi di politica attiva mediante la revisione del sistema di accesso alle politiche, in precedenza improntata ad un profiling essenzialmente basato su variabili “quantitative” e applicato quasi esclusivamente nell’intercettazione di un particolare target, quello dei NEET. Ora, per effetto della riforma GOL, l’accesso alle politiche avviene universalmente in seguito ad una valutazione complessiva delle caratteristiche della persona/utente del servizio per l’impiego, che considera e valuta anche i profili di tipo “qualitativo”. Tale fase è “obbligatoria” per essere avviati all’investimento GOL collegato alla Riforma ed è denominata *Assessment*.

La Riforma ha introdotto altresì la piena integrazione della formazione con i percorsi di politica attiva, comportando in molti casi la necessità di adeguare la Governance del sistema (presso le Regioni/Province autonome i servizi di formazione spesso sono collocati presso assessorati diversi da quelli competenti per i servizi al lavoro) nonché i sistemi informativi (altrettanto frequentemente gli operatori dei servizi per l’impiego non dispongono delle informazioni relative al percorso formativo dell’utente). Per questi motivi la Riforma è stata oggetto di aggiornamento, in particolare con il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2024.

Corollario della Riforma è rappresentato dal Piano Nuove Competenze, a sua volta aggiornato mediante il Piano Nuove Competenze Transizioni, che, in particolare, codifica gli strumenti di contrasto allo skills mismatch, da adottarsi mediante Leggi regionali/provinciali.

Anche l’implementazione dell’Investimento “GOL” ha concorso al disegno della Riforma.

La necessità di declinare in termini di servizi ex ante - mediante apposita nota definitoria condivisa con il livello territoriale - i livelli essenziali delle prestazioni introdotti dalla Riforma, ha consentito di individuare uno standard minimo di servizio da garantire ai beneficiari indirizzati nei vari percorsi del programma GOL.

La nota definitoria, quindi, viene presa a riferimento come parametro per superare i divari territoriali che tutt’ora persistono nell’ambito del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione italiano. Per tale circostanza, tra i target monitorati, particolare rilievo assume il target M5C1-5: l’80% dei servizi pubblici per l’impiego in ciascuna regione è in grado di proporre i livelli essenziali delle prestazioni come definiti nel programma di Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL).

La Riforma come delineata concorre all’attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e all’Agenda ONU 2030, sarà pertanto oggetto di monitoraggio continuativo anche successivamente alla conclusione delle attività del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

Alla riforma M5C1 R1.1 sono associati tre target quantitativi in scadenza nel Q4 2025:

**Target M5C1-3:** Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL). Il conseguimento soddisfacente dell’obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni.

**Target M5C1-4** La formazione professionale deve essere inclusa nel programma per un quarto dei beneficiari delle ALMPs (800.000 persone in cinque anni). Pertanto, almeno 800.000 dei 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) dovrebbero aver partecipato alla formazione

professionale. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno 300.000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali. Nell'ultima revisione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza di novembre 2025 tale target è stato rimodulato in 600.000 formati da conseguire entro il 31/12/2025, ai residui 200.000 formati, da conseguire entro giugno 2026, è stato assegnato il nuovo target M5C1-4bis.

**Target M5C1-5.** Un componente fondamentale del Programma GOL è definire un numero di livelli essenziali di servizi da fornire ai beneficiari di politiche attive, partendo da quelli più vulnerabili. Entro la fine del 2025, almeno l'80% dei Servizi Pubblici per l'Impiego (PES) dovrà assicurare i livelli essenziali di prestazione (LEP) definiti dal programma Garanzia Occupazionale dei Lavoratori (GOL). Nell'ultima revisione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza di novembre 2025, tale target è stato inserito all'interno del target M5C1-3.

In questo report si fornisce lo stato di avanzamento di ciascuno degli obiettivi (e degli obiettivi secondari ad essi associati), anteponendo per la sua particolare significatività, come sopra rappresentato, l'analisi relativa al target M5C1-5, la cui analisi consente di valutare l'impatto sotto il profilo sistematico della Riforma e la sua diffusione.

L'analisi è stata condotta, in collaborazione con INAPP, a partire dai dati estratti dal sistema informativo SIU e integrati con le informazioni fornite dalle Regioni/Province Autonome sulla formazione. Sia i dati provenienti dai sistemi informativi regionali sia quelli del SIU sono estratti al 30 settembre 2025.

La metodologia di calcolo della presente analisi si basa sui contenuti della già citata “Nota definitoria del 29 marzo 2024” (d'ora in avanti nota definitoria) e sulla “MATRICE PE beneficiari e formati” (d'ora in avanti matrice di intensità). Il primo documento identifica i servizi da erogare all'utenza, il secondo stabilisce un numero minimo di attività da associare a tali servizi, ne quantifica cioè l'intensità (da intendersi dunque come standard quali-quantitativo del servizio erogato). Per il calcolo dell'avanzamento del target M5C1-3 il riferimento rimane dunque la nota definitoria, la matrice di intensità è principalmente utilizzata quale indice quali-quantitativo delle politiche erogate.

## 2. Avanzamento fisico dei tre target

L'analisi descrive lo stato di avanzamento della misura alla data di rilevazione e illustra l'andamento dell'avanzamento fisico dei target da marzo 2024 a settembre 2025, mostrando le principali tendenze sia a livello nazionale che regionale, influenzate dalle misure di accelerazione del programma introdotte a marzo 2024 e in corso di attuazione sui territori (valorizzazione del tirocinio, implementazione di formazione breve sul percorso 1 e modulare sui percorsi 2, 3, 4).

**2.1. Target M5C1-5 (ora sub-target di M5C1-3): *Un componente fondamentale del Programma GOL è definire un numero di livelli essenziali di servizi da fornire ai beneficiari di politiche attive, partendo da quelli più vulnerabili. Entro la fine del 2025, almeno l'80% dei Servizi Pubblici per l'Impiego (PES) dovrà assicurare i livelli essenziali di prestazione (LEP) definiti dal programma Garanzia Occupazionale dei Lavoratori (GOL).***

L'avanzamento del target è rappresentato in Tab. 1. Come stabilito dalla nota definitoria, i Centri per l'impiego valorizzabili sono calcolati dall'Amministrazione centrale a partire dai dati riportati in SIU. Il singolo Centro per



l'Impiego si ritiene conteggiato nel target qualora sia stato in grado di stipulare il patto e proporre<sup>1</sup>, per ciascun percorso, tutti i LEP, universali e caratterizzanti, previsti dal Programma GOL<sup>2</sup>.

In tabella 1, per ogni regione è riportato nella prima colonna il numero totale dei servizi per l'impiego<sup>3</sup> e nella seconda colonna il numero che rappresenta l'80% dei servizi per l'impiego a livello regionale, soglia che consente il raggiungimento del target in ciascuna regione. Nella terza colonna si riporta il numero di servizi per l'impiego che ad oggi è valorizzabile per il target e, infine, nella quarta colonna la percentuale di servizi per l'impiego valorizzabili rispetto al target dell'80%.

REGIONE	Totale CPI	80% CPI	Numero CPI valorizzabili	% Valorizzabili (%)
ABRUZZO	15	12	8	66,7
BASILICATA	8	7	8	114,3
BOLZANO	7	6	2	33,3
CALABRIA	17	14	14	100,0
CAMPANIA	46	37	44	118,9
EMILIA ROMAGNA	38	31	38	122,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18	15	17	113,3
LAZIO	38	31	37	119,4
LIGURIA	13	11	3	27,3
LOMBARDIA	64	52	60	115,4
MARCHE	13	11	13	118,2
MOLISE	3	3	0	0,0
PIEMONTE	30	24	30	125,0
PUGLIA	44	36	42	116,7
SARDEGNA	29	24	23	95,8
SICILIA	64	52	55	105,8
TOSCANA	40	32	40	125,0
TRENTO	12	10	9	90,0
UMBRIA	5	4	5	125,0
VALLE D'AOSTA	2	2	2	100,0
VENETO	39	32	38	118,8
<b>ITALIA</b>	<b>545</b>	<b>446</b>	<b>488</b>	<b>109,4</b>

Tabella 1. Avanzamento del target M5C1-5 per ogni regione.

<sup>1</sup> Con "proporre" si intende che il codice associato alla politica nella scheda anagrafico personale dell'utente si trova in stato almeno proposto.

<sup>2</sup> Si specifica che ciascuno dei LEP deve essere proposto ad almeno un utente, ma non necessariamente lo stesso utente deve ricevere la proposta di tutti i LEP.

<sup>3</sup> Si specifica che la P.A di Bolzano presenta un CPI in meno rispetto alla precedente rilevazione (giugno 2025) in quanto non è più presente a sistema il CPI di Vipiteno. Inoltre, si specifica che alcune regioni hanno comunicato la presenza di sedi chiuse sul loro territorio. Una volta formalizzata la dismissione, queste sedi non verranno più incluse nel calcolo della platea di riferimento dei CPI della regione e il sistema informativo dovrà essere allineato di conseguenza. Si tratta del CPI Universitario Provincia di Cosenza (Calabria), del CPI di Mesagne (Puglia). La regione Valle d'Aosta ha formalmente comunicato la chiusura del CPI di Morgex che è quindi stato escluso dal conteggio in attesa dell'allineamento del sistema SIU.



In Fig. 1 è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-5 di ogni regione a marzo 2025 (barra blu) e a settembre 2025 (barra grigia). Le regioni che non raggiungevano la soglia dell'80% del LEP a marzo erano dodici, ad oggi sono sei. Di queste, solo Bolzano, Liguria e Molise presentano una rilevante distanza dal target, dovuta principalmente all'allineamento in corso tra i sistemi informativi regionale e nazionale. A livello nazionale il tasso di conseguimento del target è pari al 109,4% essendo 488 (su un totale di 545) i CPI che propongono tutti i LEP universali e caratterizzanti per tutti i percorsi GOL.

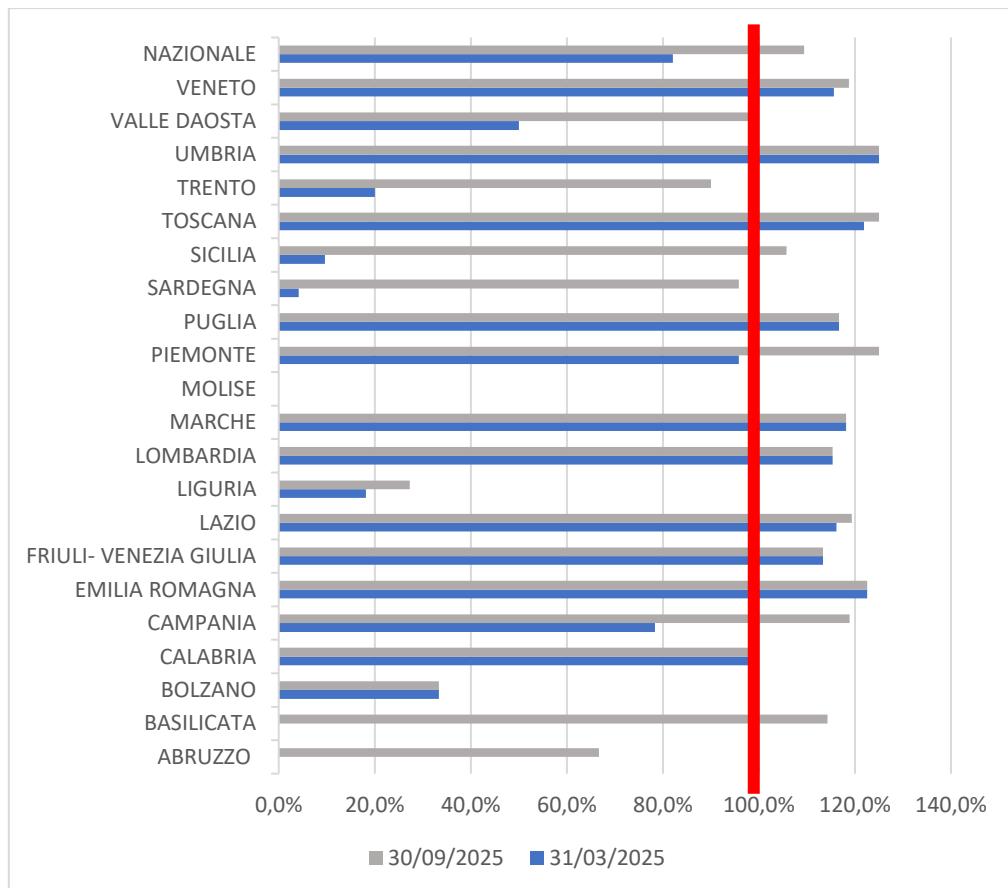


Fig.1 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-5 in ogni regione.

Per approfondire il risultato sopra esposto si analizza la copertura dei LEP a livello nazionale a marzo 2025 e a settembre 2025, calcolata come la percentuale di CPI che a livello nazionale è in grado di “proporre” un determinato LEP. Il risultato è esposto in Tab. 2. Nella prima colonna si riporta il percorso GOL, nella seconda il LEP analizzato e nella terza e quarta la percentuale di copertura di quel LEP alle due date di rilevazione.

Percorso	LEP	% copertura (marzo 2025)	% copertura (settembre 2025)
P1	E	99,4	99,4
	F1	97,8	99,1
	O	74,8	94,1
P2	E	99,8	99,8
	F1	94,9	99,1



	H	99,8	99,8
<b>P3</b>	E	99,4	99,4
	F1	95,6	99,1
	H	99,6	99,6
<b>P4</b>	E	97,8	98,5
	F1	86,0	98,5
	M	94,7	98,2
	N	97,2	96,0
	H	97,1	97,2

Tab.2 percentuale di copertura dei LEP a livello nazionale.

Da Tab.2 emerge che per tutti i percorsi le percentuali di copertura dei LEP mostrano un incremento. Il dato più rilevante è quello del supporto all'autoimpiego (LEP O) che aumenta la copertura di 19,3 p.p. L'analisi viene ripetuta a livello regionale per individuare le cause di esclusione dei CPI che non concorrono al target.

La Tab.3 contiene un focus sui LEP non “proposti” dai CPI di una regione esclusi dal conteggio del target. La prima colonna riporta la regione interessata, la seconda i percorsi su cui i CPI della regione, che non risultano rendicontabili, non propongono ancora i LEP richiesti dalla nota definitoria. La terza colonna specifica quali sono i LEP non ancora proposti per i percorsi di cui in colonna due.

<b>Regione</b>	<b>Percorso per i cui i LEP non sono proposti in modo completo</b>	<b>LEP non ancora proposti</b>
Abruzzo	1	O
P.A Bolzano	4	E, N
Liguria	1	O
Molise	1	O
	1, 2, 3, 4	F1
	4	M
Sardegna	1	O
	4	H
P.A Trento	1	O

Tab.3 LEP non ancora proposti dai CPI non valorizzabili delle regioni che non raggiungono il target.

L'analisi di Tab. 3 conferma quanto emerso in Tab. 2: il LEP O è quello con la minor diffusione. Per quanto riguarda il caso di Bolzano, la P.A. evidenzia che in alcuni casi la mancata “proposta” del LEP dipende dalla ristrettezza della platea su cui insiste un determinato CPI.

## **2.2. Target M5C1-3 (primario): *Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)***

I beneficiari del programma sono calcolati sulla base della nota definitoria. I criteri che rendono un utente beneficiario sono:

-Occupazione (beneficiario lavoro): l'utente ha attivato uno o più contratti di lavoro come declinati dalla nota stessa;

-Formazione (beneficiario formazione): l'utente ha completato un percorso di formazione o un tirocinio che è esitato in un'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite;

-Occupabilità (beneficiario LEP): l'utente ha ricevuto una serie di servizi (associati ai Livelli Essenziali delle prestazioni -LEP- del programma GOL) che lo hanno avvicinato al mercato del lavoro. La nota definitoria stabilisce per ciascun percorso quali servizi l'utente debba aver concluso per essere considerato beneficiario LEP.



-Beneficiario con sola “presa in carico”. Questa categoria è composta da utenti che possono aver effettuato anche la sola presa in carico, a patto che questa sia avvenuta nel secondo semestre 2025 (il cosiddetto “semestre bianco”, in vigore dal 1° luglio 2025).

Relativamente al beneficiario LEP, si utilizza il parametro “intensità delle politiche erogate”. Questo parametro permette di quantificare l’entità del servizio fornito all’utente in termini di numero di attività svolte. Con attività si intende incontri oppure ore effettuate. L’introduzione dell’intensità delle politiche permette un’interpretazione più puntuale del beneficiario LEP: l’utente è beneficiario se ha *terminato* le politiche previste da nota definitoria per il suo percorso, *oppure* se tali politiche non sono ancora terminate ma hanno *raggiunto l’intensità minima* stabilita dalla matrice di intensità. Conseguentemente a questa interpretazione del beneficiario LEP, i dati relativi al tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari, nonché quelli che misurano il tasso di avanzamento del target, sono confrontabili con i dati dei trimestri precedenti tenendo presente che il miglioramento degli indici non è dovuto solo alla performance del sistema ma anche al cambio di metodologia del calcolo del beneficiario per LEP<sup>4</sup>. Con questa premessa, si forniscono i dati relativi al target M5C1-3. Alla data di rilevazione i presi in carico dal programma sono 4.088.044. I beneficiari del programma sono 3.091.264 (103% del target)<sup>5</sup>. In Tab. 4 per ogni regione sono riportati gli individui presi in carico e i beneficiari raggiunti.

Regione	Presi in carico	Beneficiari
ABRUZZO	67.826	52.724
BASILICATA	44.953	31.231
BOLZANO	15.657	14.516
CALABRIA	166.310	114.065
CAMPANIA	514.111	340.895
EMILIA- ROMAGNA	262.616	219.896
FRIULI-VENEZIA GIULIA	106.275	98.576
LAZIO	259.985	183.057
LIGURIA	65.495	51.789
LOMBARDIA	501.172	410.929
MARCHE	103.900	81.376
MOLISE	13.382	7.146
PIEMONTE	250.491	201.203
PUGLIA	367.106	248.726
SARDEGNA	164.886	139.086
SICILIA	515.992	288.913
TOSCANA	269.050	245.697
TRENTO	26.144	23.919
UMBRIA	60.332	50.753
VALLE DAOSTA	6.625	5.786
VENETO	305.736	280.981
<b>NAZIONALE</b>	<b>4.088.044</b>	<b>3.091.264</b>

Tab.4 Presi in carico e beneficiari per ogni regione.

<sup>4</sup> Il parametro “intensità delle politiche erogate” è stato introdotto per la prima volta nel monitoring step con dati al 30 giugno 2025.

<sup>5</sup> I 3.091.264 beneficiari sono calcolati integrando dati SIU e dati presenti sui sistemi informativi regionali. I beneficiari già rendicontati dalle regioni sono 2.592.057, cioè l’86,4% del target.



L'andamento delle prese in carico e dei beneficiari da novembre 2024 a settembre 2025 è mostrato in Fig. 2. Sia le prese in carico che i beneficiari confermano una tendenza crescente nei mesi, mostrando come il programma continui a intercettare nuova platea e a convertire le prese in carico in beneficiari.

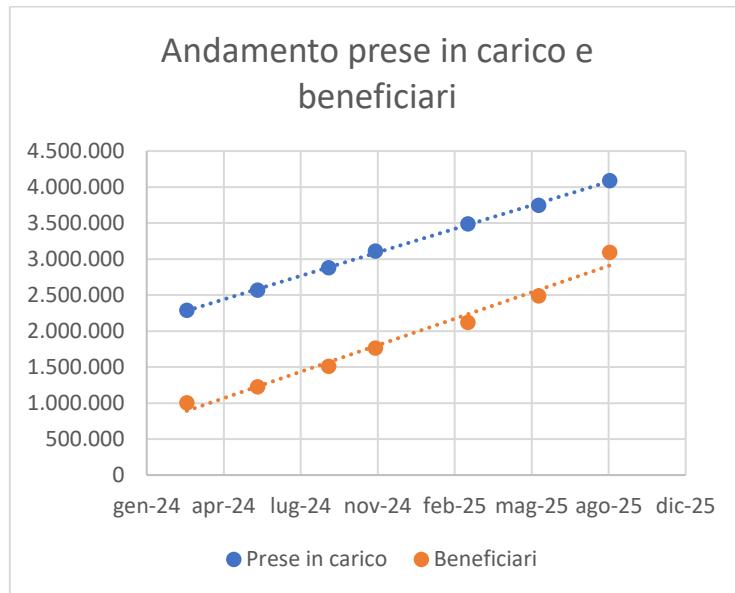


Fig. 2 Andamento delle prese in carico e dei beneficiari

Il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari è analizzato più nel dettaglio in Tab. 5 dove si mostra il dato delle prese in carico, dei beneficiari e il tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a settembre 2025. Il tasso di conversione da prese in carico a beneficiari è cresciuto costantemente nei mesi della rilevazione migliorando di ben 31,7 punti percentuali nei quindici mesi in esame, mostrando come l'attivazione dell'utente oltre il patto di servizio sia diventata più diffusa ed efficiente.

Mensilità	Prese in carico	Beneficiari	% conversione
mar-24	2.285.885	1.004.158	43,9
giu-24	2.569.210	1.224.310	47,7
set-24	2.879.401	1.510.038	52,4
nov-24	3.108.100	1.760.896	56,7
mar-25	3.488.647	2.120.388	60,8
giu-25	3.745.846	2.486.514	66,4
sett-25	4.088.044	3.091.264	75,6

Tab. 5 Prese in carico, beneficiari e tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a settembre 2025.

In Fig. 3, invece, si mostra il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari a livello regionale. Tutte le regioni/P.A. presentano ormai un tasso di conversione superiore al 50%.

Il miglioramento del tasso di conversione si traduce in un incremento di performance del programma che si può vedere in Fig.4, dove è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-3 di ogni regione a marzo 2025 (barra blu) e a settembre 2025 (barra grigia). Tutte le regioni si avvicinano al target di almeno quattordici punti percentuali, con una media di 31,1 punti.

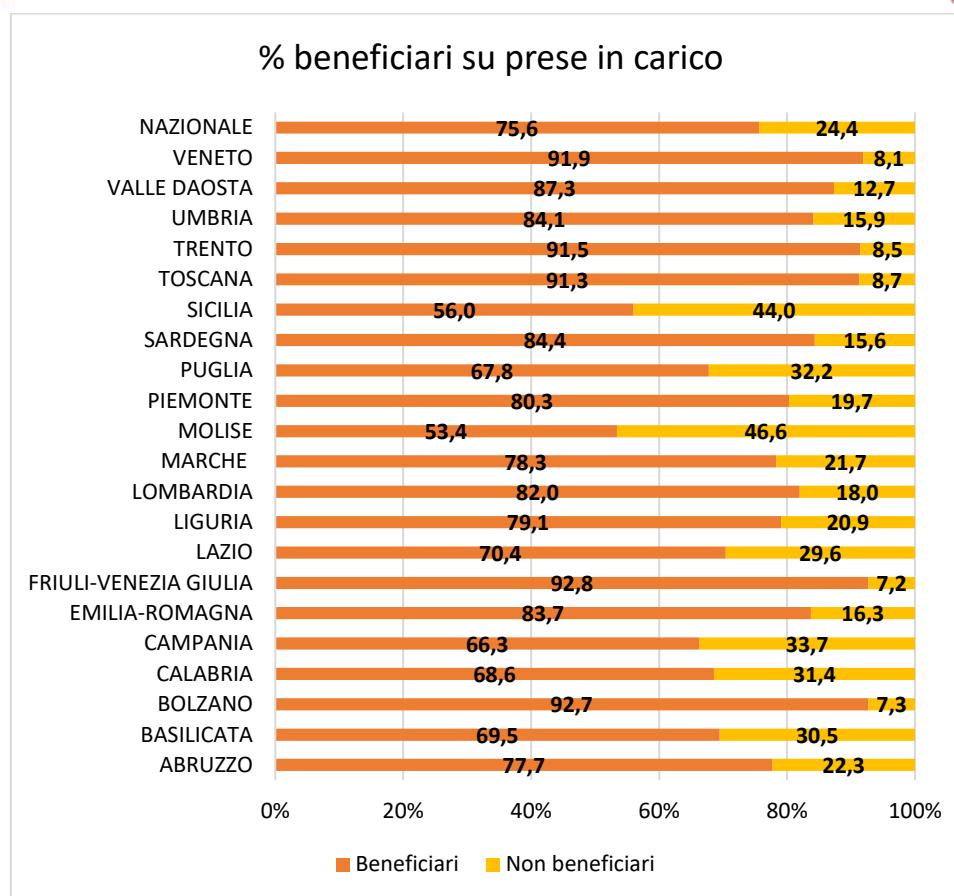


Fig. 3 Percentuale di conversione tra prese in carico e beneficiari, in ciascuna regione.

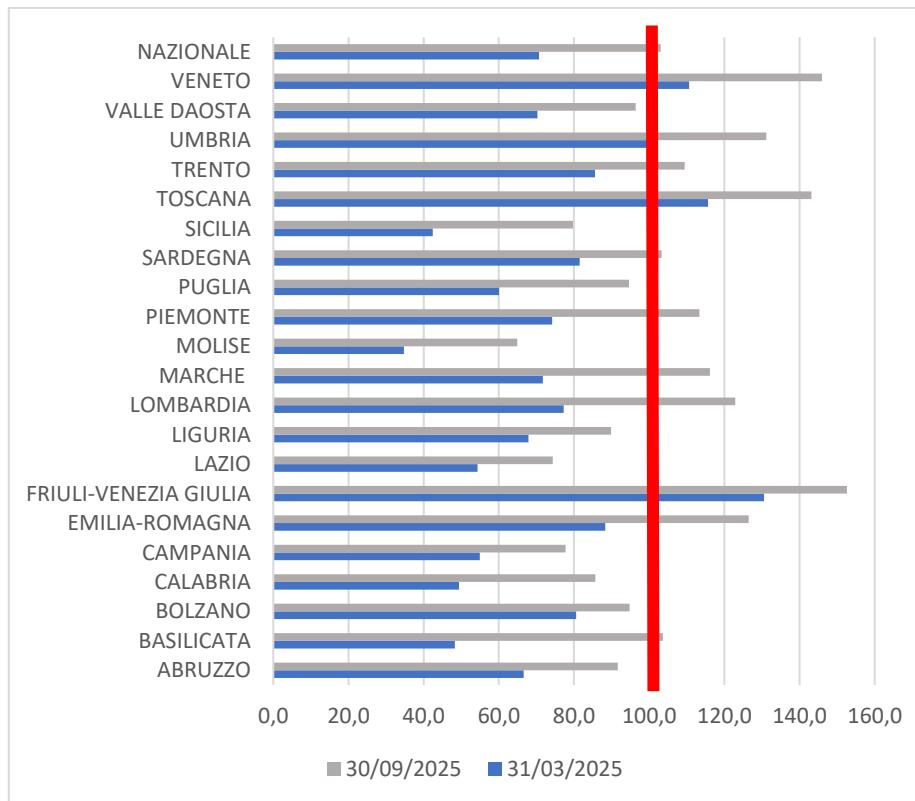


Fig 4. Percentuale di raggiungimento del target M5C1-3 in ogni regione al termine del primo e terzo trimestre 2025.



Le figure 5 e 6 rappresentano, invece, la distribuzione sui percorsi rispettivamente delle prese in carico e dei beneficiari. Gli ingressi al percorso 1 sono i più numerosi: in 18 Regioni/Province autonome costituiscono più del 40% delle prese in carico, ad eccezione di Campania, Molise e Puglia. Gli utenti del percorso 1 sono anche coloro che raggiungono più frequentemente lo stato di beneficiario: in tutte le regioni, a parte le tre già citate, più della metà dei beneficiari è afferente al percorso 1.

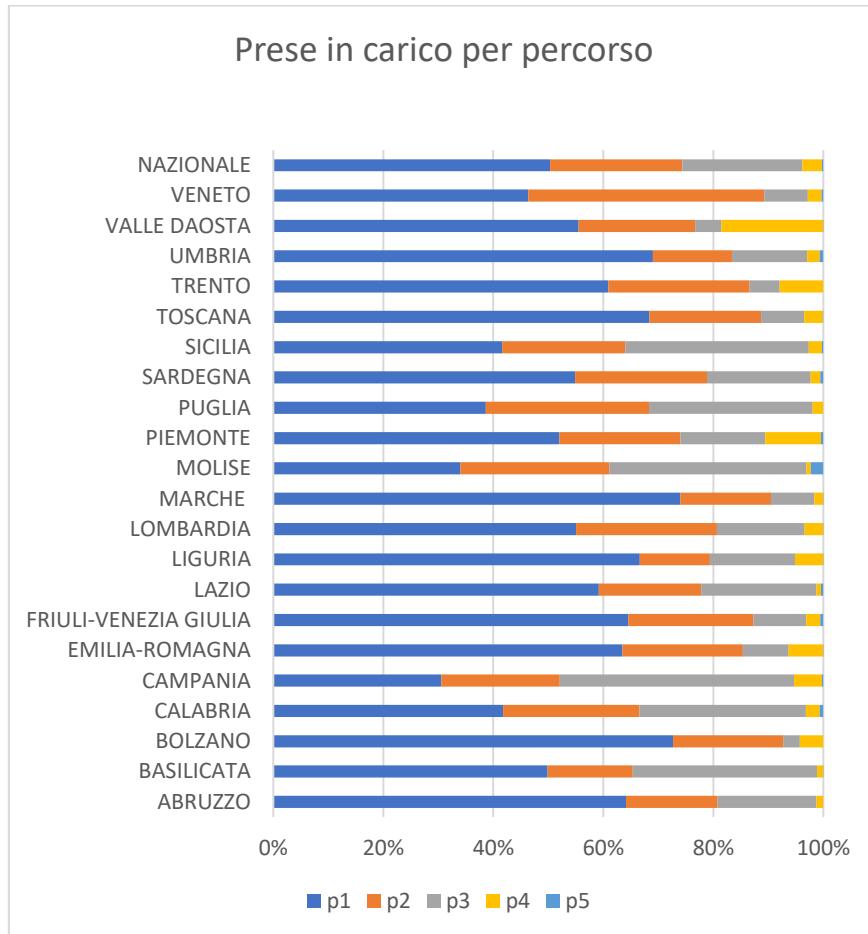


Fig. 5 Distribuzione delle prese in carico sui percorsi per regione

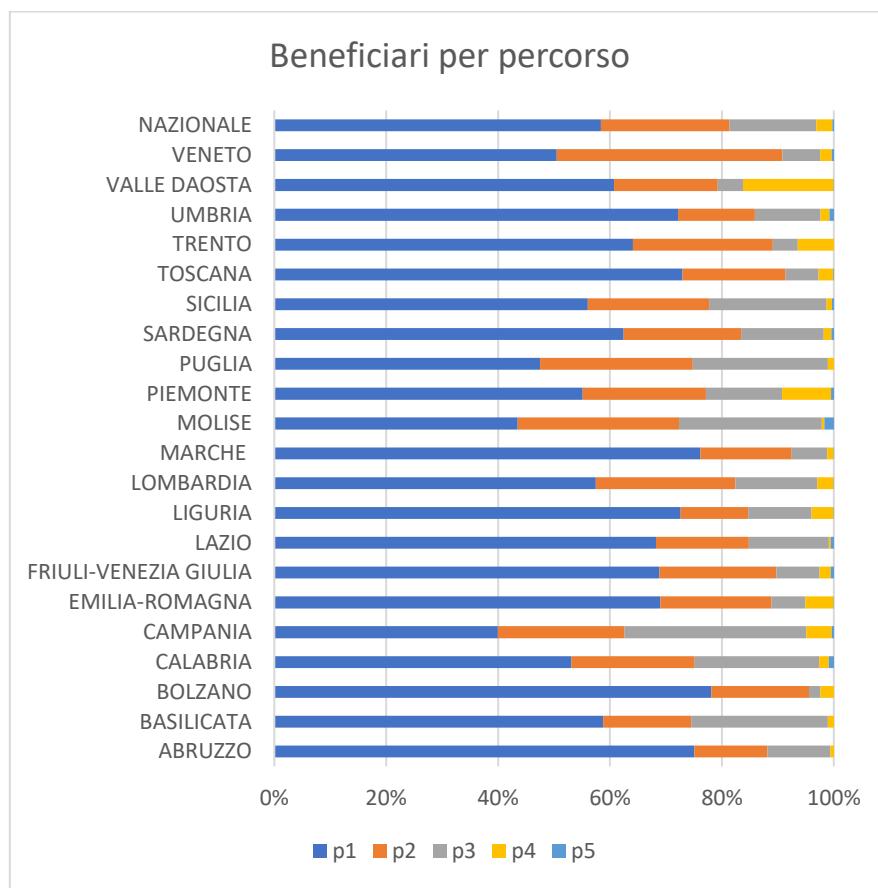
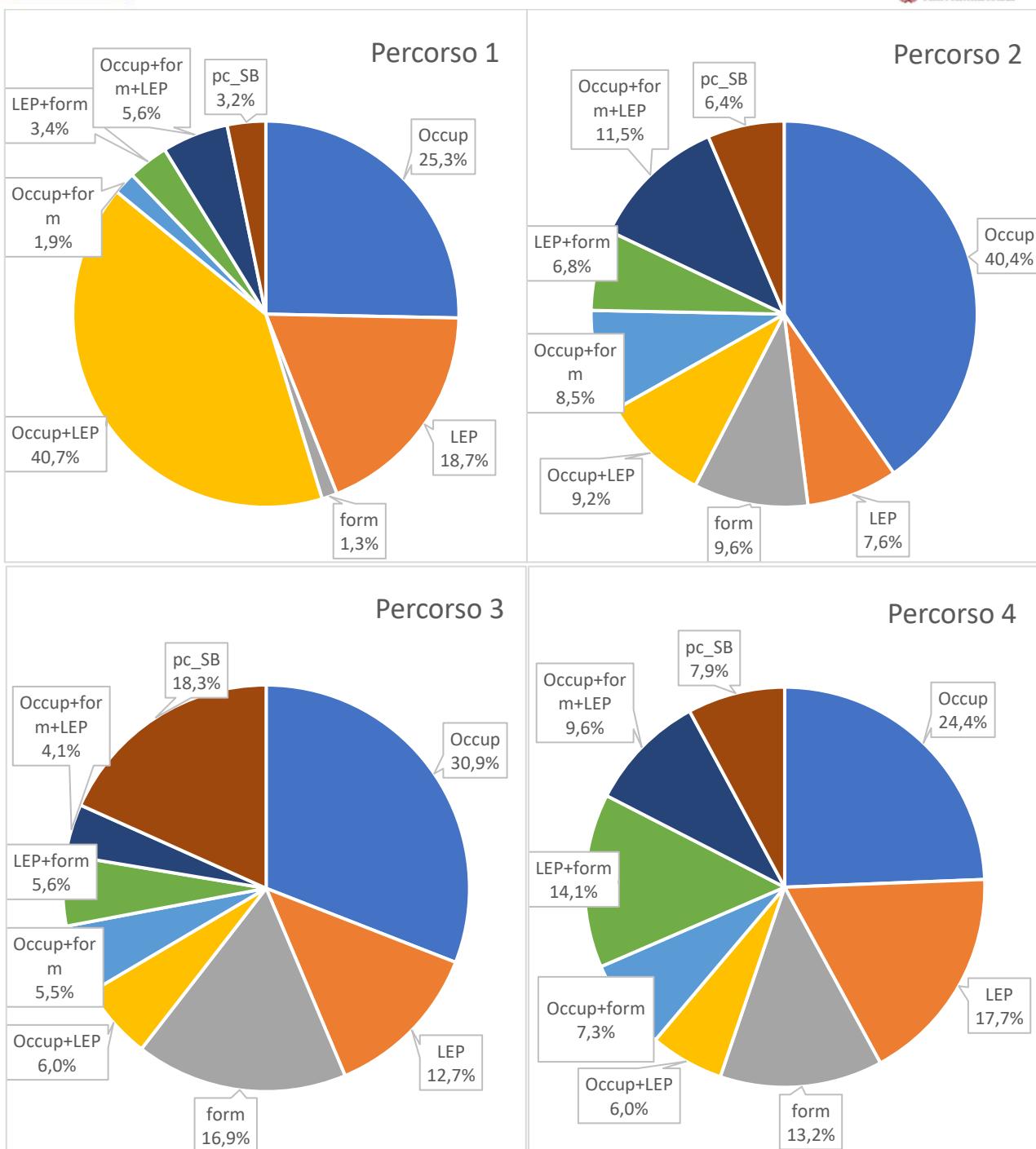


Fig. 6 Distribuzione dei beneficiari sui percorsi per regione

Nelle figure da 7 a 11 si rappresentano per ogni percorso i beneficiari per categoria, analizzando il peso delle tre diverse tipologie di attività che portano a target: il lavoro, la formazione e i servizi connessi ai LEP e le loro combinazioni. Per ogni regione è anche evidenziata la porzione di coloro che hanno come criterio di eleggibilità unicamente la presa in carico avvenuta nel semestre bianco.



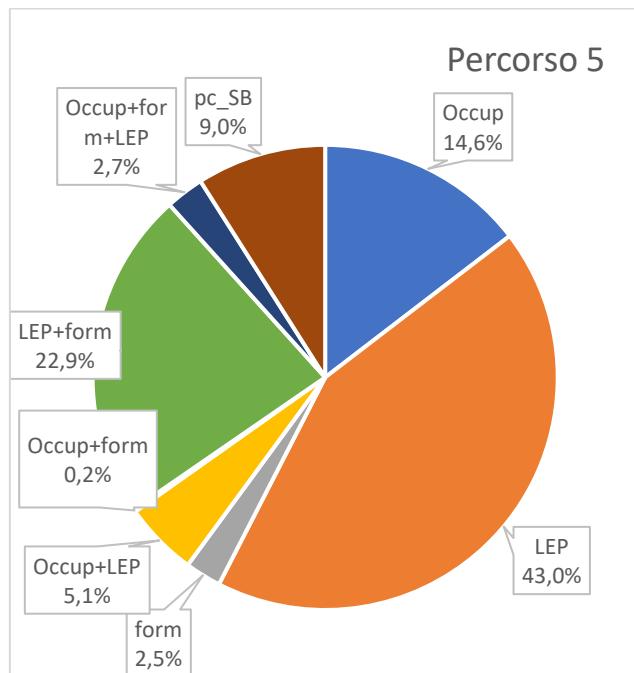


Fig. da 7 a 11. Per ogni percorso i beneficiari sono disaggregati in coloro che hanno attività lavorativa valorizzabile ai fini del target, coloro che hanno completato i LEP caratterizzanti, coloro che hanno completato una attività di formazione e nelle combinazioni di questi tre criteri. E' anche evidenziata la porzione di coloro che hanno come criterio di eleggibilità unicamente la presa in carico avvenuta nel semestre bianco

In tabella 6 si rappresenta per ogni percorso la percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione o presa in carico nel semestre bianco) sul totale dei beneficiari, aggregando quindi le sovrapposizioni dei diversi criteri che sono mostrate, disaggregate, in figure 7-11. Il riconteggio delle intersezioni è il motivo per cui la somma delle colonne è superiore a cento e serve per calcolare il peso complessivo di un determinato criterio sui beneficiari di un percorso. Tabella 6 mostra che in tutti i percorsi il criterio dominante è il lavoro, con percentuali di beneficiari che presentano questa caratteristica di circa il 70% nel caso di P1 e P2. Per il percorso 1 anche il criterio LEP è associato a più della metà dei beneficiari (68,3%), mentre la formazione riguarda il 12,1% dei beneficiari. Nei percorsi 2, 3 e 4 diminuisce il peso del criterio LEP, ma aumenta il peso della formazione che riguarda più del 30% dei utenti. Complessivamente su tutti i percorsi il peso del criterio "presa in carico-semestre bianco" è pari al 6,4%. Tra i 915.206 beneficiari del programma che hanno come criterio di eleggibilità unicamente il lavoro (pari al 29,6%), si evidenzia che 278.158 (pari al 30,4%) ha comunque anche avviato una politica universale o caratterizzante dopo il patto. Ciò significa che la percentuale di beneficiari occupati che ha trovato lavoro subito dopo la stipula del patto GOL e prima dell'avvio delle successive politiche di attivazione, formazione e inserimento ammonta al 20,6% dei beneficiari e al 15,6% degli individui presi in carico. Si tratta di individui prossimi al mercato del lavoro per i quali l'assessment e il patto di servizio GOL (LEP da A a D) si sono rilevati sufficienti per considerare questi soggetti come pienamente occupabili.

	Lavoro (%)	LEP (%)	Formazione (%)	Presra in carico - semestre bianco (%)
P1	73,4	68,3	12,1	3,2
P2	69,6	35,1	36,3	6,4
P3	46,5	28,4	32,1	18,3
P4	47,2	47,3	44,1	7,9

Tab.6 percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione, presa in carico semestre bianco) sul totale dei beneficiari, suddivisa per percorso.



## Intensità delle politiche:

La rilevazione del parametro intensità permette di effettuare una valutazione della qualità del servizio svolto, in termini di quantità di attività effettuate a favore dell'utente. L'introduzione di questo parametro si basa sull'idea che un maggior numero di incontri/ora svolte abbia un effetto positivo sull'occupabilità dell'utente. I servizi che vengono analizzati sono gli stessi stabiliti dalla nota definitoria (Orientamento specialistico, Accompagnamento al lavoro, Avvio al Tirocinio, Sostegno all'auto imprenditorialità). Per ciascun percorso si definisce l'intensità minima con cui questi servizi dovrebbero essere mediamente erogati per rendere una persona occupabile. Tale intensità minima cresce all'aumentare della distanza dal mercato del lavoro del beneficiario: cresce quindi dal percorso 1 al percorso 4. Un utente può raggiungere l'intensità minima di erogazione delle politiche anche prima di aver concluso la fruizione di un determinato servizio. Come anticipato all'inizio del paragrafo, il beneficiario LEP viene quindi calcolato o come colui che ha concluso la fruizione dei servizi oppure come colui che ha raggiunto l'intensità minima delle politiche, in coerenza con la nota definitoria. Nelle figure che seguono si analizza per ogni regione la percentuale di beneficiari che hanno concluso i servizi ma senza ricevere l'intensità minima e quella di beneficiari che hanno effettuato il numero minimo di attività previste per i servizi. Questa analisi è effettuata per regione in figura 12 e per percorso in figura 13.

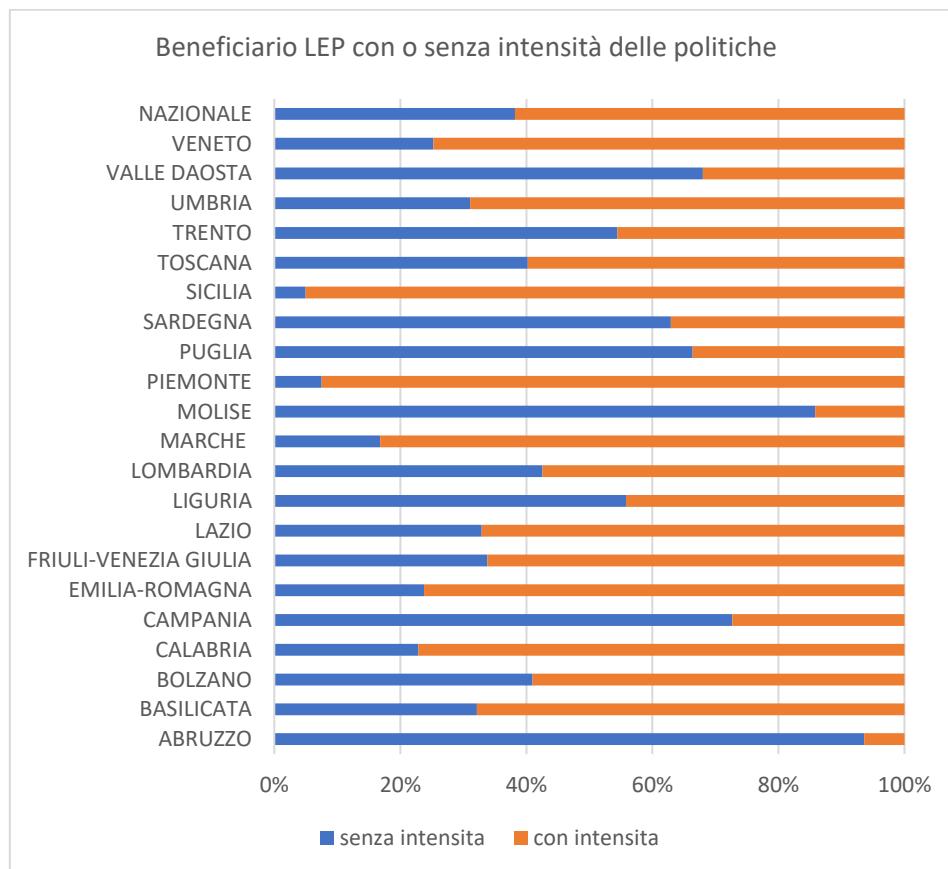


Fig.12 Composizione del beneficiario LEP per regione.

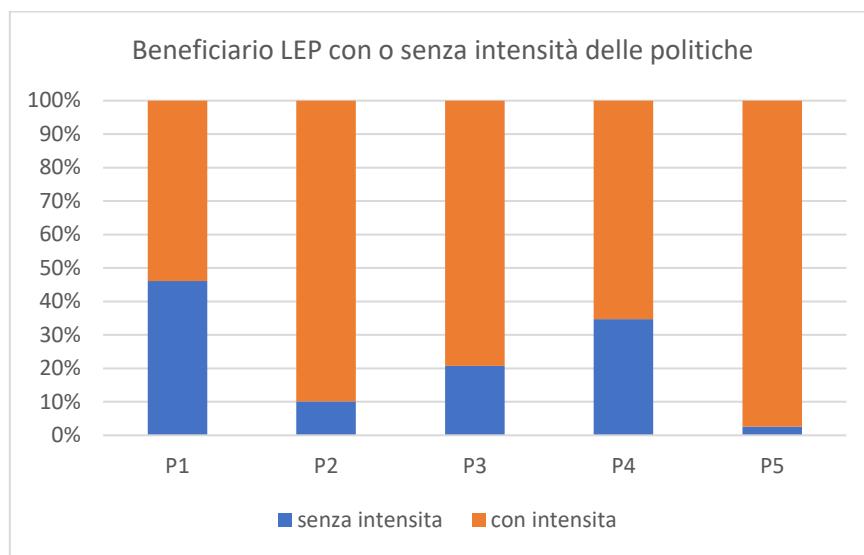


Fig. 13 Composizione del beneficiario LEP per percorso.

A livello nazionale i beneficiari LEP che hanno ricevuto i servizi con un'intensità inferiore allo standard sono 636.389 (pari al 38,2% del totale), ricevuto i servizi con l'intensità minima sono 1.029.010 (pari al 61,8% del totale). La situazione regionale è molto variegata: Sicilia, Piemonte e Marche erogano l'intensità minima a più dell'80% dei loro beneficiari LEP, mentre Campania, Molise e Abruzzo si attestano sotto il 30%. Rispetto ai percorsi, emerge una differenza tra il percorso 1 e i percorsi 2, 3, 4. In questi ultimi, infatti, l'intensità minima è erogata a più del 65% degli utenti fino ad arrivare al 89,8 % del percorso 2. Diversamente, nel percorso 1 l'intensità minima raggiunge solo il 53,9% degli utenti. Questo può essere dovuto al fatto che gli utenti del percorso 1 sono più vicini al mercato del lavoro e quindi rimangono all'interno del programma un tempo limitato che impedisce (in quanto non necessarie) l'erogazione di più attività.

Nel paragrafo 2.6 si descrive lo stato di avanzamento delle attività per i presi in carico che ancora non sono eleggibili a target che hanno comunque avviato una politica attiva/formativa oppure hanno in corso un rapporto di lavoro. Questi utenti sono definiti “potenziali beneficiari” poiché ci si aspetta che nel breve o medio periodo concorrono al target.

### 2.3. Target M5C1-3 (secondario): *“Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni”.*

I beneficiari che presentano caratteristiche di vulnerabilità sono 2.626.696, cioè l'85,0% del totale. La percentuale di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari per ogni percorso è rappresentata in Figura 14. La percentuale varia dal 68,1% del percorso 5 al 94,7% del percorso 3. Il percorso 4 ha una percentuale in linea con quella degli altri percorsi (90,0%), indice che questo percorso riesce a cogliere delle caratteristiche di vulnerabilità non sovrapponibili a quelle riportate dal target. Nelle figure da 15 a 19 sono rappresentate le categorie della vulnerabilità suddivise per percorso. Le donne sono in media il 55,2%, i giovani under 30 il 31,4% e le persone over 55 sono il 15,1%. Le persone con disabilità rappresentano il 4,4% e i disoccupati di lunga durata il 28,1%. Come prevedibile, i disoccupati di lunga durata sono un percentuale maggiore nei percorsi 3 e 4 (49,6% e 57,6% rispettivamente).

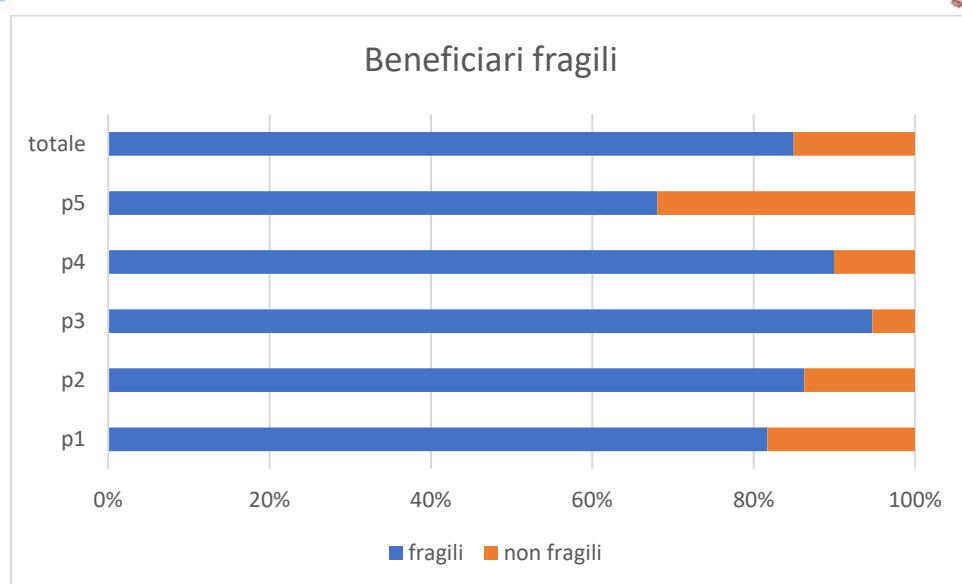


Fig.14 Percentuale di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari per ogni percorso

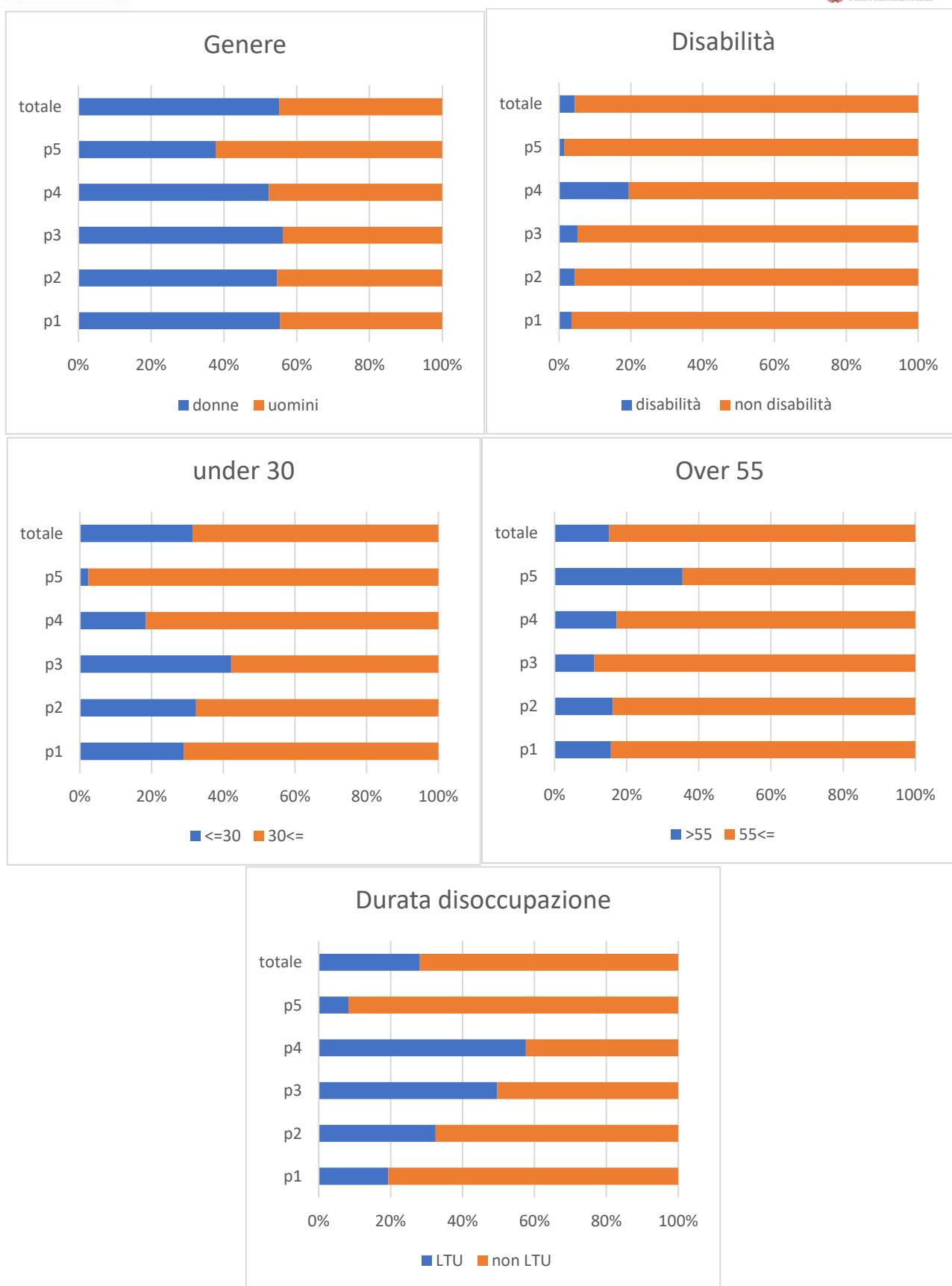


Figure da 15 a 19. Categorie della vulnerabilità suddivise per percorso.



In Fig. 20 si rappresenta la percentuale di beneficiari fragili suddivisa per regione. Le percentuali di tutte le regioni si collocano attorno alla media nazionale. Il valore più basso è registrato dalla P.A di Bolzano (80,1%) e quello più alto dalla Sardegna (87,0%).

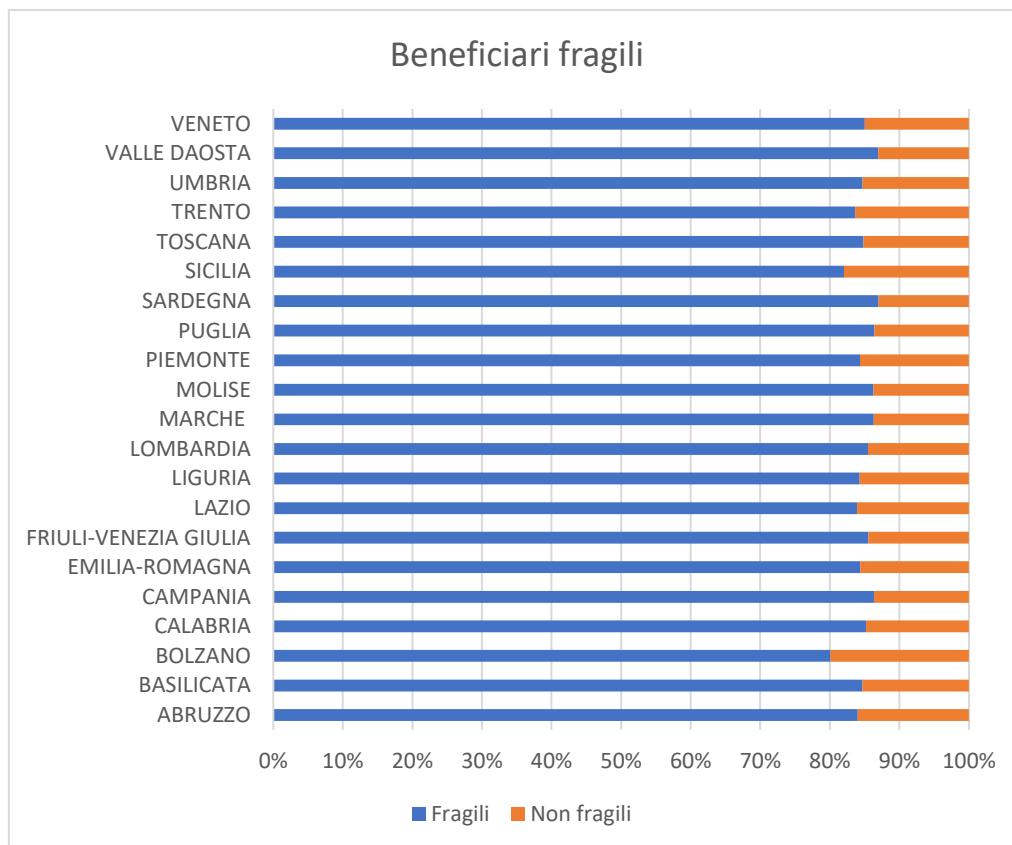
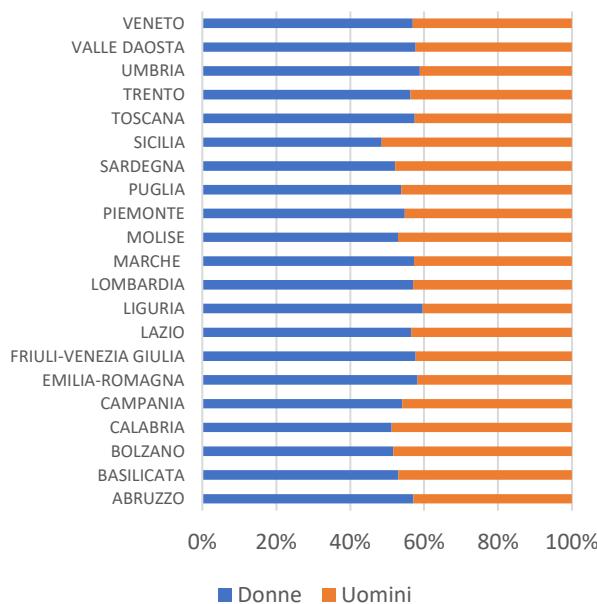


Fig. 20 Percentuale di beneficiari fragili suddivisi per regione.

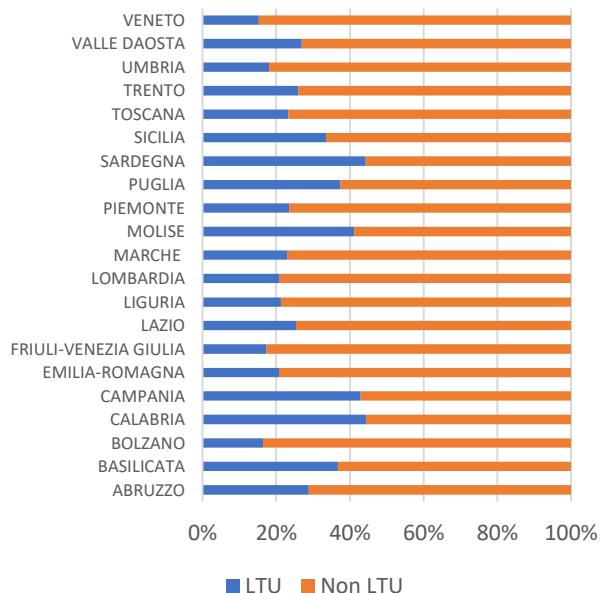
Nelle figure da 21 a 25 sono rappresentate le categorie della vulnerabilità in ogni regione, calcolate in percentuale rispetto ai beneficiari della regione stessa. In tutte le regioni le donne rappresentano almeno il 50% della platea, ad eccezione della Sicilia in cui comunque la percentuale cresce dal 44,5% di giugno al 48,5% di settembre. La percentuale di persone under 30 varia dal 22,2% della Liguria al 35,8% del Veneto. La percentuale di persone over 55 varia dal 11,1% della Sicilia al 20,9% della Liguria. La capacità delle regioni di prendere in carico persone con disabilità oscilla tra 1,7% della platea in Sicilia a 7,7% in Liguria. Un'ampia distribuzione attorno alla media si vede anche per la categoria "durata disoccupazione", i cui valori spaziano da 15,3% dei disoccupati di lunga durata (LTU) sul totale dei beneficiari di GOL in Veneto a 44,3% in Calabria. La percentuale dei beneficiari LTU supera il 40% solo in cinque regioni: Calabria, Campania, Molise e Sardegna. Questo dato è coerente con quello degli individui presi in carico dal programma, che vede una maggioranza di ingressi nei percorsi 1 e 2, rivolti a persone vicine al mercato del lavoro.



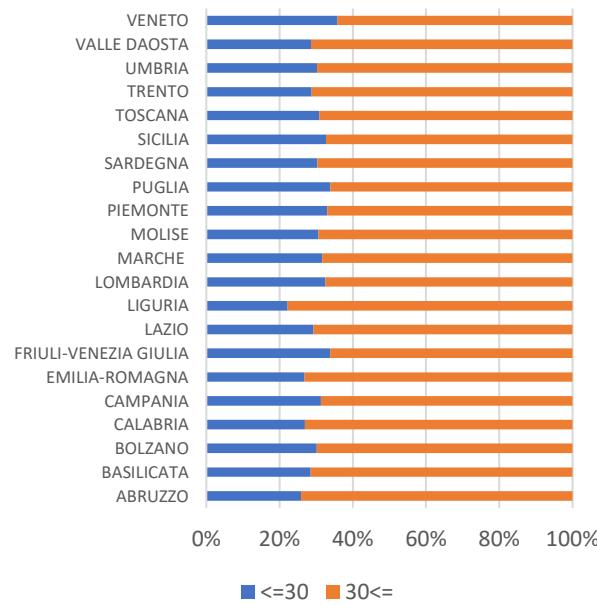
### Genere



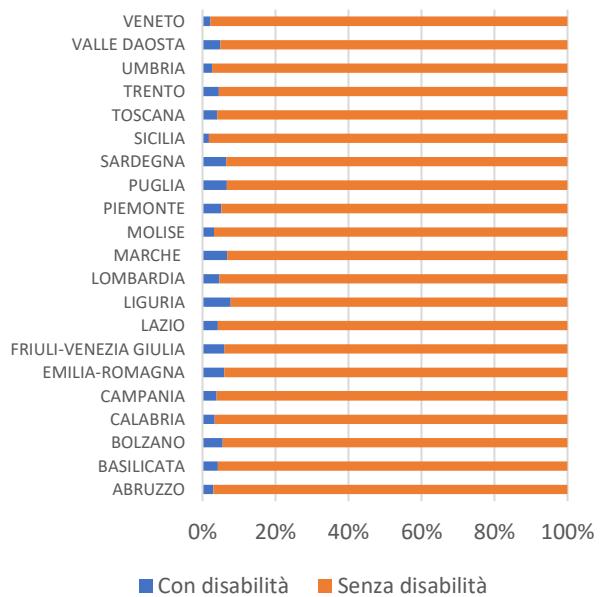
### Durata disoccupazione



### under 30



### Disabilità



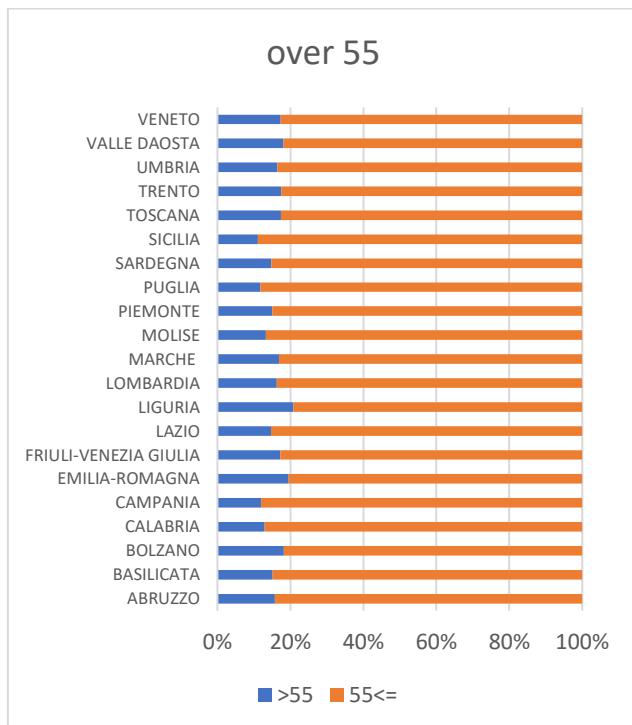


Fig. 21-25 Percentuali di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari in ogni regione, divisi per categoria.

**2.4. Target M5C1-4 (primario): *La formazione professionale deve essere inclusa nel programma per un quarto dei beneficiari delle ALMPs (800 000 persone in cinque anni). Pertanto, almeno 800 000 dei 3 000 000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) dovrebbero aver partecipato alla formazione professionale.***

Alla data di rilevazione i formati sono 672.441<sup>6</sup> (cioè l' 84,1% del target vigente al 30/9/2025). L'andamento del target si può vedere in Fig. 26, dove le tre linee riportano l'andamento (tra marzo 2024 e settembre 2025) di tre variabili: coloro a cui è stata proposta<sup>7</sup> formazione (in blu), coloro che hanno iniziato la formazione (in arancione) e coloro che l'hanno conclusa (in grigio). Tutte le variabili mostrano una crescita nel tempo.

<sup>6</sup> Rispetto al nuovo target M5C1-4 post rimodulazione di novembre 2025, fissato in 600.000 formati, la percentuale di avanzamento del target rilevata dal monitoraggio integrato del SIU con i sistemi informativi regionali è pari al 112%. Di questi i formati già rendicontati dalle regioni ammontano a 448.128, cioè il 74,6% del nuovo target M5C1-4.

<sup>7</sup> Le proposte di formazione includono coloro che l'hanno già avviata e conclusa, così come gli avvii alla formazione includono anche coloro che l'hanno già conclusa.

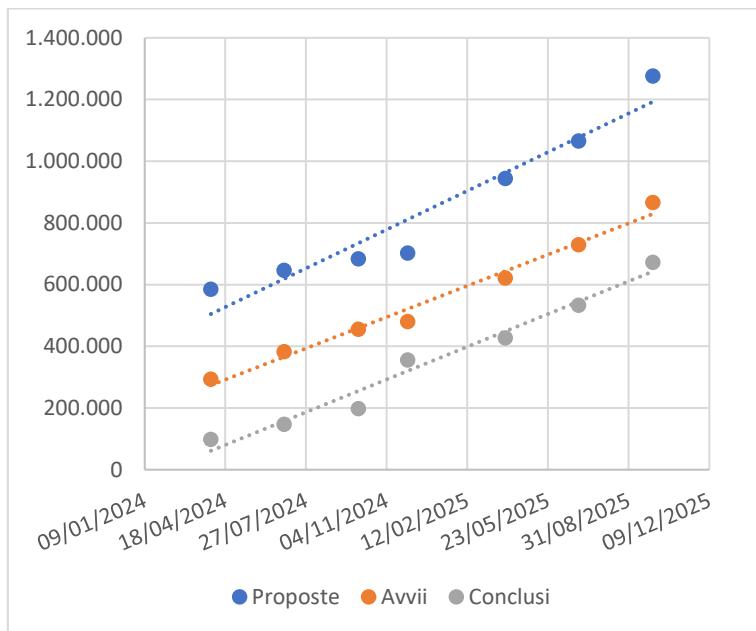


Fig.26 Andamento della formazione da marzo 2024 a settembre 2025.

Il dato di avanzamento del target riportato si deve leggere considerando che l'allineamento dei sistemi informativi regionali con il SIU è ancora in corso. Al momento, dei 672.441 formati per 382.167 beneficiari i soggetti attuatori possiedono la completezza delle informazioni e risulta pienamente acquisita dai sistemi informativi regionali la documentazione comprovante le competenze acquisite dai formati (vi è pieno allineamento tra le informazioni registrate in SIU e quelle presenti nei sistemi informativi regionali ed è presente ed archiviata nei sistemi informativi regionali l'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite); per 224.313 beneficiari è in corso il processo di acquisizione nei sistemi informativi regionali dell'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite; infine, per 65.961 beneficiari è in corso l'allineamento tra le informazioni registrate in SIU e quelle presenti nei sistemi informativi regionali (al momento l'informazione è presente solo nei sistemi informativi regionali).

L'incremento della performance del programma si può vedere in Fig. 27, dove è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-4 di ogni regione a marzo 2025 (barra blu) e a settembre 2025 (barra grigia). L'avanzamento medio sulle regioni è pari al 30,3%. Tutte le regioni si avvicinano al target di almeno quindici punti percentuali ad eccezione di Bolzano che si attesta al 6,8%.

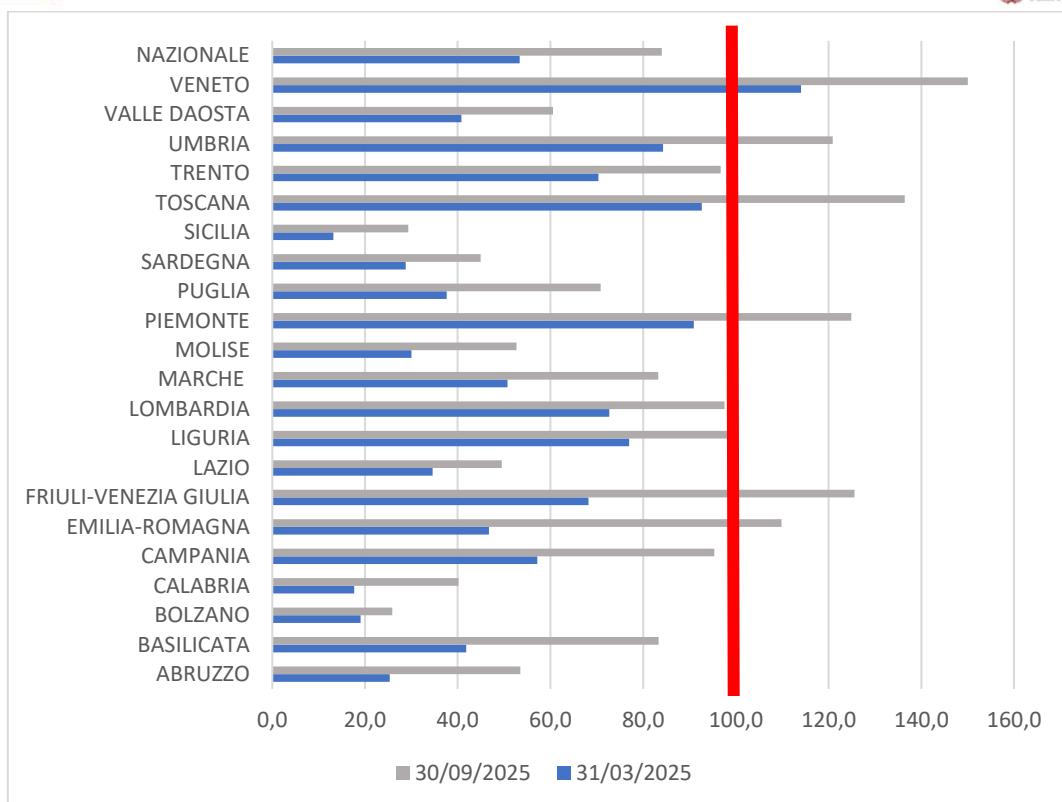


Fig.27 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-4 in ogni regione.

## 2.5. Target M5C1-4 (secondario): *Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno 300 000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali.*

Relativamente al target secondario “almeno 300 000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali” i formati digitali sono 359.727<sup>8</sup> e rappresentano il 53,5% dei formati complessivi. In Fig. 28 è rappresentata la percentuale di formati digitali sul totale dei formati. Si vede come, in tutti i percorsi, la formazione inclusiva di competenze digitali rappresenti più del 40% dell’attività formativa, in linea con quanto richiesto dagli obiettivi europei, variando dal 49,8% del percorso 1 al 66,9% del percorso 5.

<sup>8</sup> I 359.727 formati digitali sono calcolati integrando dati SIU e dati presenti sui sistemi informativi regionali. I formati già rendicontati dalle regioni sono 280.370, cioè il 93,5% del target.

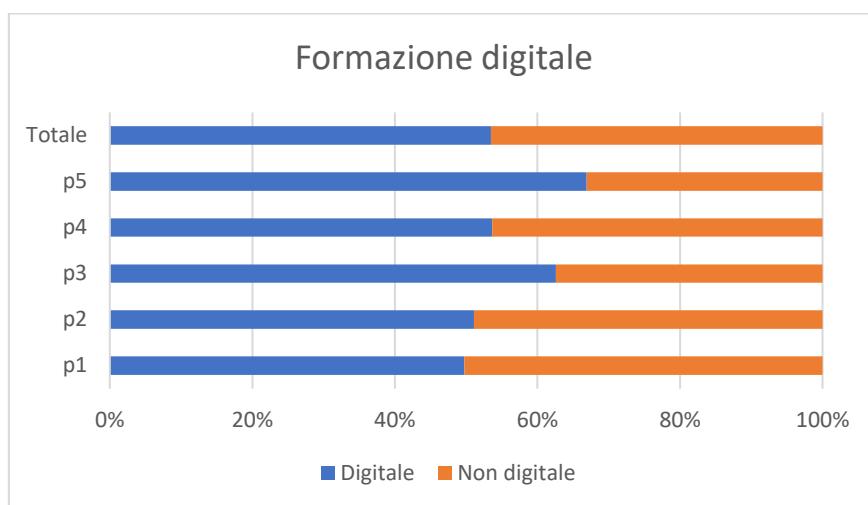


Fig.28 Percentuale di attività formative dedicate o inclusive di competenze digitali, sul totale delle attività formative, in ogni percorso.

## 2.6. Beneficiari potenziali

Relativamente ai due target esaminati si analizza ora la possibilità di recupero del sistema. Tab. 7 riporta nella seconda colonna coloro che non sono beneficiari al momento della rilevazione ma hanno avviato le attività relative ad almeno un criterio di eleggibilità: hanno trovato un'occupazione dopo la presa in carico, oppure hanno avviato i LEP caratterizzanti oppure la formazione. Questi utenti sono considerati i potenziali beneficiari del target M5C1-3. In colonna 3 si rappresentano coloro che non sono beneficiari o sono beneficiari per un criterio di eleggibilità diverso dalla formazione, ma che hanno comunque avviato l'attività formativa. Questi vengono considerati potenziali beneficiari per il target M5C1-4. La colonna 4 rappresenta coloro che non sono formati o avviati a formazione: l'attività formativa per loro è in stato proposta. La colonna 2 e 3 rappresentano coloro che non sono ancora valorizzabili a target ma hanno uno stato di attività avanzato e potranno essere valorizzati nel breve periodo. Per quanto riguarda il target M5C1-3 il margine di recupero a breve termine rispetto al target è pari al 11,8%. Per quanto riguarda invece il target M5C1-4, il margine di recupero a breve termine dell'avanzamento rispetto al target risulta essere pari ad una percentuale del 24,2%. La formazione in stato proposta (colonna 5) rappresenta anche essa un margine di recupero del target, che però è previsto su tempistiche di medio periodo, in quanto le attività formative non sono ancora iniziata. Alla data di rilevazione questo margine di recupero è pari al 51,2%.

REGIONE	M5C1-3	M5C1-4	M5C1-4 - proposte
ABRUZZO	6.201	2.008	17.246
BASILICATA	2.701	3.760	1.845
BOLZANO	434	205	766
CALABRIA	22.316	10.136	41.042
CAMPANIA	66.778	41.473	53.079
EMILIA-ROMAGNA	24.859	25.798	34.840
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	3.415	2.324	23.573
LAZIO	23.962	11.676	26.554
LIGURIA	7.102	2.016	7.125
LOMBARDIA	26.063	19.572	14.565



MARCHE	11.444	2.533	8.098
MOLISE	1.920	731	4
PIEMONTE	13.871	9.635	42.224
PUGLIA	44.903	18.769	69.825
SARDEGNA	10.095	4.591	7.719
SICILIA	53.399	17.455	15.781
TOSCANA	10.152	11.370	24.113
TRENTO	1.188	727	1.457
UMBRIA	3.898	1.190	12.845
VALLEDAOSTA	337	330	180
VENETO	20.316	7.236	7.057
<b>TOTALE</b>	<b>355.354</b>	<b>193.535</b>	<b>409.938</b>

Tabella 7 Potenziali beneficiari per i target M5C1-3 e M5C1-4.

Tabella 8 rappresenta un focus sul target M5C1-3, analizzato per criteri di eleggibilità. Anche in questo caso la formazione si evidenzia sia in stato avviato che proposto. In questo caso, colonna 2, 3 e 4 non sono sommabili, in quanto la stessa persona può essere potenziale beneficiario per più criteri di eleggibilità.

REGIONE	lavoro	In stato “avvio”		In stato “proposta”
		LEP caratterizz anti	formazione	formazione
ABRUZZO	1.910	3.879	791	5.408
BASILICATA	1.259	6	1.494	1.072
BOLZANO	376	42	51	116
CALABRIA	10.294	11.711	4.289	15.853
CAMPANIA	25.242	22.668	25.783	34.430
EMILIA-ROMAGNA	12.543	14.774	7.325	9.161
FRIULI-VENEZIA- GIULIA	1.557	1.751	284	3.559
LAZIO	17.467	732	6.421	13.771
LIGURIA	3.688	4.219	713	2.624
LOMBARDIA	17.914	6.817	3.272	561
MARCHE	6.371	7.299	672	1.527
MOLISE	1.473	3	510	2
PIEMONTE	9.548	2.179	2.591	11.852
PUGLIA	35.519	4.288	8.146	24.366
SARDEGNA	6.184	3.550	746	1.337
SICILIA	39.746	4.452	10.891	11.517
TOSCANA	4.936	4.379	1.553	3.728
TRENTO	714	780	120	445
UMBRIA	1.964	1.994	291	3.206
VALLEDAOSTA	272	54	39	35
VENETO	5.855	19.284	181	692
<b>TOTALE</b>	<b>204.832</b>	<b>114.861</b>	<b>76.163</b>	<b>145.262</b>

Tab.8 Utenti con attività in stato di “avvio” e in stato “proposta”.